



IL RECUPERO DEI MATERIALI DA DEMOLIZIONE DALLA PROGETTAZIONE ALLA GESTIONE *APPLICABILITÀ E SOLUZIONI FACILITATIVE OLTRE I CAM STRADE E IL DECRETO END OF WASTE*



VINCOLI NORMATIVI E TECNICI SU MATERIALE INTERRATO

Dal DM 152/2022 al DM 127/2024

Nella definizione del nuovo decreto si è cercato di regolamentare meglio la questione della presenza di «rifiuti» abbandonati o interrati.

Molto spesso è infatti possibile avere dei ritrovamenti di rifiuti, (spesso di natura inerte), all'interno di future aree di cantiere o lungo linea.

a) Rifiuti ammissibili

Per la produzione di aggregato recuperato sono utilizzabili esclusivamente i rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione non pericolosi elencati nella Tabella 1, punto 1, e i rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale elencati nella Tabella 1, punto 2.

Non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti dalle attività di costruzione e di demolizione abbandonati o sotterrati.

a) Rifiuti ammissibili

Per la produzione di aggregato recuperato sono utilizzabili esclusivamente i rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione non pericolosi elencati nella Tabella 1, punto 1, e gli altri rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale elencati nella Tabella 1, punto 2. Non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti interrati.

Non sono altresì ammessi alla produzione di aggregato recuperato rifiuti identificati dal codice EER 170504 provenienti da siti contaminati sottoposti a procedimento di bonifica.

200301 Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione.

Dal DM 152/2022 al DM 127/2024

La modifica
normativa
amplia il campo
di applicazione
eliminando i
rifiuti
«abbandonati»
ma tenendo i
rifiuti interrati



Spunti di riflessione

Complessità...

200301 Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione.



Il processo generativo è
quindi quello di un 17?

170000	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
200000	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Parallelismi con le TRS escluse dal regime dei rifiuti...

- verifica dell'assimilabilità dei materiali di riporto al suolo ai sensi della definizione del D.L. 2/2012 convertito dalla L. 28/2012 (art. 3 – c.1): "miscela eterogenea di materiale di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo, e di terreno che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno in un determinato sito e utilizzate per la realizzazione di riempimenti, di rilevati e di reinterri;"
- verifica della conformità al test di cessione secondo quanto previsto dal D.M. 05/02/98 con riferimento ai limiti individuati dalla tabella 2 – Allegato 5 – Parte IV del d.lgs. n. 152/06 relativa alle concentrazioni soglia di contaminazione nelle acque sotterranee.

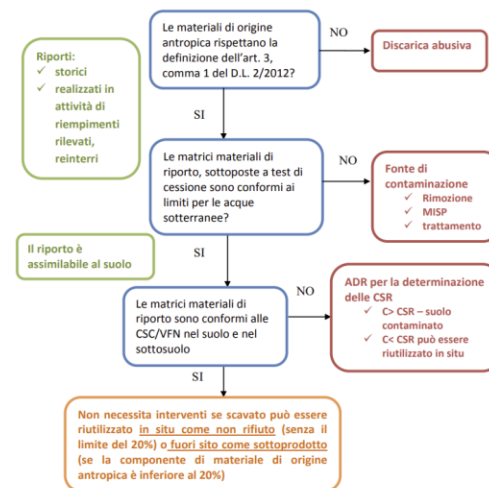


Figura 13 - Schema decisionale per la valutazione delle matrici materiali di riporto assimilate al suolo ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti

CASO ESEMPLIFICATIVO

Come è andata:

1. A seguito di scavo per realizzazione di fondazioni vengono trovati materiali misti da costruzione e demolizione;
2. Sono state effettuate tutte le caratterizzazioni, sia sulle macerie che sul fondo scavo e non hanno evidenziato criticità sotto il profilo ambientale;
3. E' emerso quindi un dibattito sulla possibilità di riutilizzare detti rifiuti nell'ambito del cantiere.
4. La decisione presa, in via «cautelativa» che stante la complessità normativa oggi in essere, è stata quella di conferire tali ritrovamenti a discarica.

IMMAGINI ESEMPLIFICATIVE
GENERATE CON INTELLIGENZA
ARTIFICIALE



CASO ESEMPLIFICATIVO

Come sarebbe potuta andare:

1. A seguito di scavo per realizzazione di fondazioni vengono trovati materiali misti da costruzione e demolizione;
2. Sono state effettuate tutte le caratterizzazioni, sia sulle macerie che sul fondo scavo e non hanno evidenziato criticità sotto il profilo ambientale;
3. Disposta una campagna mobile di recupero dei rifiuti in situ;
4. Recuperato il materiale per la formazione di piste di cantiere o ritombamenti.

IMMAGINI
ESEMPLIFICATIVE
GENERATE CON
INTELLIGENZA
ARTIFICIALE



Limiti

Impossibilità di recupero di una serie di materiali che, attraverso apposita campagna mobile di recupero potrebbero essere riutilizzati direttamente in cantiere con finalità di riempimenti, predisposizione di piste di cantiere, ecc. ecc.

Le complessità interpretative portano spesso le imprese a prendere decisioni maggiormente «cautelative» gestendo il materiale a discarica.

Tale approccio non è però performante sotto il profilo della sostenibilità e dell'economia circolare.



Esigenze

Procedurali-Tecniche

Chiarezza nell'identificazione dei processi

Rapidità delle procedure – le tempistiche influenzano siano le scelte operative (soprattutto su cantieri PNRR o legati a finanziamenti), sia in relazione ai limiti temporali imposti dalle norme come ad esempio quelle del deposito temporaneo

Requisiti tecnici differenziati, chiari e di facile dimostrazione.

Ambientali

Garanzia sulle caratteristiche ambientali dei lotti recuperati comprendenti materiali interrati (es. aumento controlli).

Massimizzare le quote di recupero per favorire economia circolare.